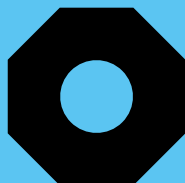


**visit
campagna.**

**acqua
fuoco
memoria**



Palazzo Pastore Alinante



Architettura

Un portale barocco, stucchi e conchiglie: nel silenzio di via Giudeca il palazzo Pastore-Alinante custodisce una bellezza intatta.



A pochi passi dalla basilica pontificia concattedrale di Santa Maria della Pace, si trova Palazzo Pastore-Alinante, considerato una delle residenze signorili più eleganti di Campagna. La sua facciata, in puro stile barocco, è dominata da un portale monumentale che introduce in un edificio articolato su tre livelli, frutto di una storia iniziata nel XVI secolo e giunta fino a noi quasi intatta.

Le fonti storiche ricordano come, dopo il terremoto del 1880, il palazzo sia stato restaurato con grande attenzione, conservandone l'impianto originario e i caratteri architettonici peculiari: lo stile barocco-neoclassico degli esterni, gli ambienti interni organizzati intorno a un chiostro e una trama di spazi che raccontano ancora oggi il rango dei suoi antichi proprietari.

All'interno, oltre al chiostro, spiccano elementi di grande interesse: una cisterna che testimonia l'autonomia idrica del complesso, una scala sostenuta da pilastri che collega i vari piani e una fontana parietale, attribuita alle correnti neogotiche e impreziosita da un rivestimento di conchiglie e decorazioni in pietra. Questi dettagli trasformano il palazzo in un piccolo scrigno di arte applicata all'architettura residenziale.

Incluso nei percorsi turistici dedicati ai palazzi signorili e agli itinerari antropologici della città, Palazzo Pastore-Alinante offre al visitatore uno sguardo privilegiato su un centro storico in cui il rapporto tra famiglie nobili, architettura e tessuto urbano resta ancora oggi uno dei tratti distintivi dell'identità di Campagna.

Palazzo signorile
barocco-neoclassico.
XVI secolo.

Palazzo
Pastore Alinante





Le famiglie Pastore e Alinante e la memoria del 1799.

Due cognomi sullo stesso portale: storie familiari che si intrecciano con la rivoluzione napoletana.

La scheda ufficiale dei palazzi signorili della Città di Campagna ricorda come Palazzo Pastore-Alinante sia appartenuto alle famiglie Pastore e Alinante, presenti e partecipi durante la rivoluzione del 1799. Il doppio cognome che oggi identifica l'edificio richiama quindi non solo una successione di proprietà, ma anche un intreccio di vicende familiari e politiche che attraversano uno dei momenti più delicati della storia del Regno di Napoli. I moti del 1799, culminati nella breve esperienza della Repubblica Napoletana e nella successiva restaurazione borbonica, coinvolsero anche i centri interni come Campagna, dove una parte delle élite locali guardava con interesse alle idee illuministe e ai cambiamenti in atto, mentre altre componenti restavano legate a forme più tradizionali di potere e di organizzazione sociale. La presenza delle famiglie Pastore e Alinante in questo scenario suggerisce un ruolo attivo nel dibattito politico e nelle tensioni che attraversavano il territorio.

Pur in assenza, al momento, di studi monografici specificamente dedicati alle due casate in ambito campagnese, le fonti locali indicano che il loro arrivo in città sia probabilmente collegato proprio a quel torno di anni. Palazzo Pastore-Alinante diventa così uno dei luoghi in cui la memoria architettonica e quella storica si sovrappongono: la facciata barocca, il portale monumentale e gli ambienti interni non raccontano soltanto il gusto di un'epoca, ma anche la volontà di radicamento e di rappresentanza di famiglie che si muovevano sullo sfondo di grandi trasformazioni politiche. Oggi questo legame tra edificio e storia civile viene valorizzato anche attraverso programmi di visite guidate e percorsi tematici, che invitano a leggere Palazzo Pastore-Alinante non come un semplice contenitore architettonico, ma come una testimonianza viva della stratificazione sociale e culturale della Campagna di fine Settecento.

Portale barocco, chiostro interno e fontane di conchiglie.

Dalla soglia di via Giudeca al chiostro: un percorso di pietra, acqua e luce.

L'identità di Palazzo Pastore-Alinante è fortemente legata ai suoi elementi architettonici più caratteristici. La facciata su via Giudeca, in puro stile barocco, è organizzata intorno a un portale scenografico che funge da cerniera tra la strada e lo spazio interno: cornici modanate, ritmo delle aperture e proporzioni dell'ingresso concorrono a costruire l'immagine di una residenza nobile perfettamente inserita nel tessuto del centro storico. Varcato il portale, una volta di notevole fattura introduce al chiostro, cuore distributivo e simbolico del palazzo. Qui la pietra, le superfici intonacate e il gioco delle aperture creano uno spazio raccolto, pensato per illuminare i percorsi interni e, al tempo stesso, per offrire un luogo di rappresentanza più intimo rispetto alla facciata su strada.

Particolarmente suggestivo è il sistema delle fontane: una piccola fontana accompagna la prima volta di passaggio, mentre una seconda, ai piani superiori, si presenta come una vera e propria fontana parietale, rivestita da mosaici, pietre e conchiglie. Questa soluzione decorativa, che richiama un gusto neogotico e scenografico, trasforma l'acqua in protagonista del percorso architettonico, aggiungendo al suono e al movimento un ricco apparato ornamentale.

La presenza di una cisterna interna e di una scala sostenuta da pilastri completa l'immagine di un organismo architettonico complesso, in cui funzionalità e rappresentanza si intrecciano. L'inserimento di Palazzo Pastore-Alinante negli itinerari antropologici e artistici promossi da associazioni locali e dal Comune conferma il ruolo di questo edificio come tappa privilegiata per comprendere il rapporto tra paesaggio urbano, famiglie nobili e cultura materiale nella storia di Campagna.



architettura





Intervento "Chiena e Museo della Memoria".
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



Città di Campagna

visitcampagna.it